

PASSARONO STAGIONI... L'analisi dell'Osservatorio geofisico del dipartimento di ingegneria. Temperatura media 15.3 gradi

«Le mezz stagioni esistono ancora». Questa la considerazione finale ricavata dagli esperti dell'Osservatorio geofisico del dipartimento di ingegneria Unimore che ha rielaborato i principali parametri meteo relativi all'andamento del mese di aprile 2015 per quanto riguarda Modena e Reggio Emilia.

Il mese infatti si è concluso presso la stazione storica posta sul torrione orientale del Palazzo Ducale di Modena, in centro città, con una temperatura media di 15.3°C e 60.6 mm di pioggia. «Sono valori - conferma il meteorologo Luca Lombroso -

■ «Le precipitazioni sono state quelle tipiche della stagione: piovosità media di 66.0 mm»

so - sostanzialmente in linea con le aspettative meteorologiche, o quanto meno con quelle della nuova normalità che ormai stiamo vivendo».

Entrando nel dettaglio, la temperatura media del mese, lontana dai record del periodo, evidenzia un aprile piuttosto mite rispetto al

Meteo, si è chiuso un aprile «normale»

Dalla prossima settimana tempo più stabile e temperature in rialzo

passato, di quasi 2° C sopra la media di riferimento del trentennio climatologico 1981-2010 (13.4°C), tanto da risultare comunque il 7° più caldo dal 1860 a oggi.

«Aprile - continua nella sua analisi Luca Lombroso - ha presentato, come tipico del periodo, notevoli sbalzi termici, raggiungendo i 25.2°C il giorno 16 e scendendo a +4.9°C il giorno 7. Lontani, in entrambi i casi, i record storici. Ma è da notare come i 25°C ad aprile si raggiungevano mediamente una volta al decennio fino al 2000, mentre nell'ultimo decennio è avvenuto quasi tutti gli anni».

Le piogge, con i citati 60.6 mm, sono sostanzialmente quelle tipiche della stagione, che nel periodo 1981-2010 vede per aprile una piovosità media di 66.0 mm. Senza eccessi il giorno più piovoso, il giorno 4 con 15.8 mm. Complessivamente sono stati 11 i giorni con pioggia misurabile. «Un giorno su 3 dunque - continua Luca



Lombroso - che può sembrare tanto, tuttavia anche questo è tipico del mese».

Anche le altre stazioni meteo del DIF confermano un quadro da mezza stagione, con una temperatura media mensile di 13.8°C al Campus di Ingegneria Modena, dove il termometro è sceso prossimo allo zero nel giorno più freddo, con una temperatura minima di +0.1°C il giorno 7, ed è risalito fino a

27.4°C il giorno 22. La pioggia ammonta a 66.1 mm, con 23.4 mm nel giorno più piovoso, il 4 del mese.

Nel mese di aprile 2015 spicca la ventosità, tipica delle primavere. In particolare il giorno 18 l'anemometro dell'Osservatorio Geofisico universitario di Modena ha registrato una velocità massima di 72 km/h, ma anche il giorno 5 (Pasqua) il vento è stato «gagliardo»

con 62 km/h.

Previsioni

«I prossimi giorni - anticipa Luca Lombroso - proseguiranno in maniera sereno-variabili, con temperature gradevoli, da classica ritrovata mezza stagione. Prevarrà spesso il sole, anche nel fine settimana, ma nei pomeriggi il riscaldamento diurno favorirà la formazione dei classici cumuli e non è escluso, occasionalmente e localmente, che evolvano fino a causare qualche breve rovescio. Saranno tuttavia episodi locali e passeggeri».

La prossima settimana dovrebbe farsi largo l'anticiclone delle Azzorre, portando tempo più stabile e temperature in rialzo. «Estate? Presto per parlarne e maggio quanto a clima - conclude Luca Lombroso - non è un mese estivo. Sfruttiamo la ritrovata mezza stagione che consente di spegnere gli impianti di riscaldamento, senza richiedere il ricorso al condizionamento interno».

PALAZZINA PUCCI

Salute mentale, dibattito su riforma

Maria Cecilia Guerra e Giuditta Pini, questa sera parteciperanno, a Modena, a un dibattito sulla riforma dei servizi di salute mentale organizzato dall'associazione Idee in Circolo. Sarà l'occasione per fare il punto sui contenuti del ddl 2233 in materia di partecipazione attiva nei servizi di salute mentale. «L'obiettivo del nostro lavoro è quello di rendere il welfare sanitario italiano maggiormente all'avanguardia. Modena ha una triste storia di ospedalizzazione dei malati psichici che negli ultimi anni si è trasformata in una bella esperienza di contaminazione tra associazioni e servizi».

IL LIBRO

Paure e malattia: la relazione con la «nuda vita»

Che relazione c'è tra la paura e la malattia? È la domanda alla base di «La cura. Liberi da paure e malattie», libro in cui lo scrittore bolognese Simone Ramilli ha raccolto alcune riflessioni sulla sua esperienza personale della malattia e il suo lavoro ventennale di naturopata e studioso di medicine olistiche e sistemi sociali per cercare le cause della malattia.

«Rispetto a 'Le origini della malattia', questo libro allarga la prospettiva al piano delle relazioni sociali, a stili di vita e visioni del mondo che ammalano e guariscono - spiega l'autore - e contiene una critica sociale a quelle dimensioni del vivere contemporaneo che creano conflitti interpersonali esasperati e ferite d'amore, oggi più che mai acuiti dalla crisi economica. Del resto, gli ipochondriaci sono in aumento perché al malessere sociale si risponde con la paura della malattia».

Il libro, in uscita per Tecniche Nuove, è stato presentato ieri a Bologna «La cura» contestualizza l'uomo nel suo ambiente. Nella società attuale il rapporto uomo-ambiente si basa su un continuo ri-

mando speculare: da un lato, l'io si forma in base all'ambiente in cui cresce e dall'altro appare come l'ambiente gli chiede di essere, sovrascritto dai messaggi del vivere in società, diventando, soprattutto nell'era di internet, l'immagine virtuale e sociale del sé.

Per l'autore è l'incapacità di adattarsi alle troppe costrizioni sociali a generare la malattia.

«Le ferite nascono dal rapporto con i genitori, ma ogni occasione di relazione con l'ambiente, gli amici, i colleghi, i partner, può generarle o reinterarle - dice Ramilli -. In genere, di fronte a un fatto che ci fa soffrire il cervello reagisce cercando di rimuovere il trauma e per farlo mette in atto delle forme mentali che ci allontanano dal nostro vero essere».

«La crisi economica porta a una insicurezza diffusa da cui ci si difende con l'egoismo - dice Ramilli -. L'individualismo è la conseguenza di quella che ho definito la nuda vita ovvero i dispositivi biologici della lotta per la sopravvivenza attivati per proteggerci da ciò che percepiamo come una minaccia».

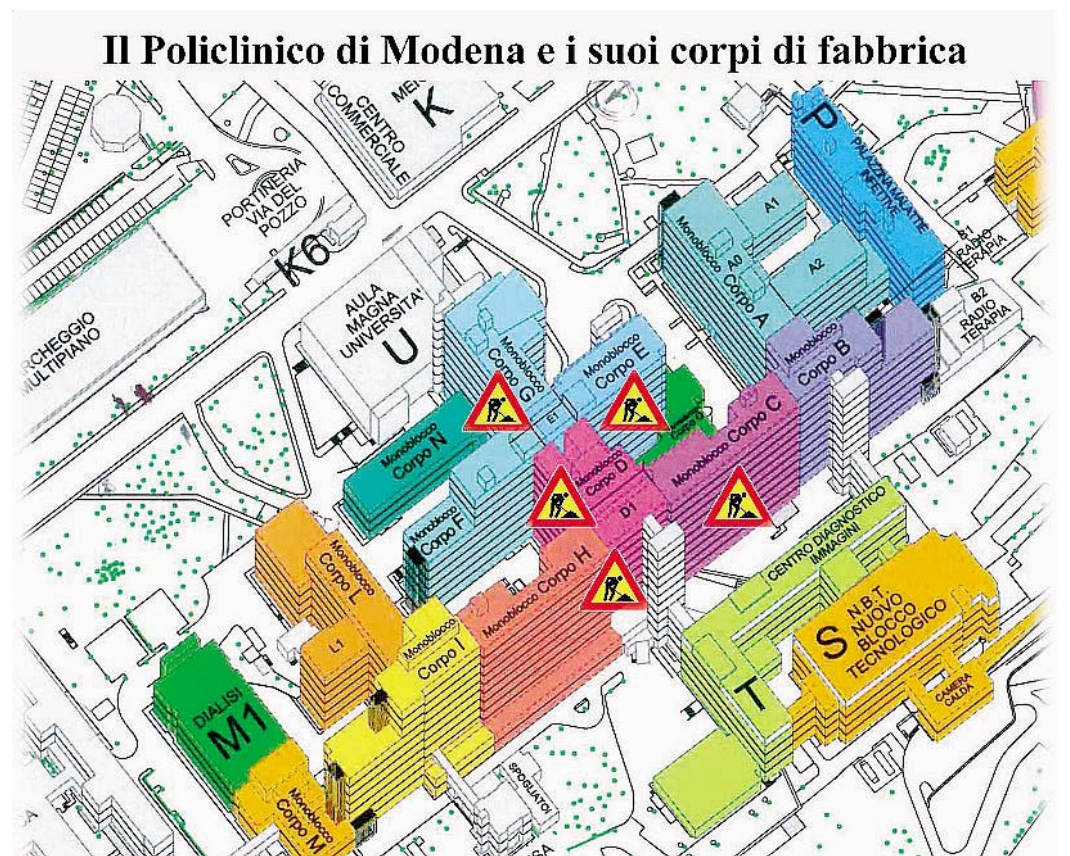
SANITÀ Pubblicato il bando di gara, l'aggiudicazione a fine anno

Policlinico, al via cinque cantieri per un investimento da 20 milioni di euro

Oltre 20 milioni di euro per 25mila metri quadri.

Questi i numeri dell'appalto bandito dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena per la ristrutturazione e il miglioramento antisismico di cinque corpi di fabbrica del monoblocco, che cambieranno letteralmente pelle al Policlinico. Al termine dei lavori - che occuperanno il biennio 2016-2018 - il Policlinico potrà dirsi rinato, cinquantacinque anni dopo la sua inaugurazione del 1963.

Il bando, pubblicato in questi giorni, riguarda la «riparazione e ripristino delle parti strutturali non strutturali e impiantistiche di vari corpi danneggiati dal sisma». In particolare gli interventi, oggetto di un unico appalto integrato, riguarderanno i corpi G (piani: 2,3,4,5 e le facciate esterne), E (seminterrato, piano rialzato, piani: 1, 2, 3, 4), C (seminterrato, piano rialzato, piani 1 e 5), HD1 (seminterrato, piano rialzato, piani: 1,3,5), D (piano rialzato, piani 1,2,3,4,5), per un importo complessivo di oltre venti milioni di euro.



Questi ampi interventi andranno ad integrare, completandoli, i lavori di ristrutturazione, già in corso che, una volta compiuti, consegneranno alla città un Policlinico rinnovato negli ambienti e nei percorsi. L'aggiudicazione dell'appalto è prevista per la fine dell'anno 2015, mentre si prevede che i lavori ven-

gano a completamento nella primavera del 2018.

L'appalto è stato strutturato in lotti funzionali, coerentemente a quanto previsto dalla normativa di settore più recente, al fine di favorire la massima partecipazione delle piccole e medie imprese. Le imprese potranno infatti scegliere se parteci-

pare ad un solo lotto ovvero a più o a tutti i lotti, in funzione delle possibilità di ciascuna. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e cioè in base a criteri che terranno conto sia della qualità dei progetti presentati sia del ribasso offerto sulla base d'asta.